

COSÌ ABBIAMO VINTO LA CAUSA

••• Massimo, era il luglio del 2013 quando collegandosi a Facebook, ha visto le foto incriminate e le accuse che le erano state rivolte. Che cosa ha provato?

«Ero davvero sconvolto, non capivo come una donna, madre di mia figlia Rosalù [lui ha anche un'altra figlia, Carlotta, avuta dalla ex moglie Jorgelina Borda Amezaga, ndr], potesse arrivare a fare una cosa simile solo perché una storia finiva. Ero incredulo delle accuse infamanti che stavo subendo, ma a parte lo shock iniziale, essendo certo della mia totale innocenza, ho reagito e ho preso provvedimenti per tutelarmi sia come uomo sia come artista».

Ha ricevuto anche molti insulti per via di quelle accuse.

«Purtroppo sì. Molte persone dietro l'anonimato della Rete in queste occasioni si lasciano andare a insulti e provocazioni. È una cosa che mi ha ferito, così come l'eco che la stampa ha dato alla notizia senza verificare l'autenticità della fonte. Eppure io ero estraneo a qualsiasi violenza come è stato dimostrato. Fin dall'inizio c'è stato chi mi ha difeso dubitando delle accuse che mi venivano rivolte, come Pippo Baudo e tanti miei amici. Diciamo che per me è stata un'occasione per fare pulizia nella mia vita e circondarmi di persone sincere che, conoscendomi, non hanno mai preso in considerazione che potessi aver fatto una cosa simile».

Chi le è stato più vicino in questo periodo così difficile?

«In primo luogo la mia famiglia, le mie sorelle Francesca e Roberta mi hanno sempre dato forza. Per i miei genitori è stato anche un grande dolore perché la mia ex compagna è la madre della loro nipotina, per cui l'amarezza è stata davvero molta, tanto che mio padre, per il dispiacere ha avuto ripercussioni a livello cardiaco e purtroppo lo scorso aprile è venuto a mancare. È stato un grande dolore per tutti noi anche perché mia figlia è molto piccola e il mio primo pensiero è sempre stata la sua serenità».

Oggi in che rapporti è con la sua ex compagna?

«Rimane la madre di mia figlia, ma non so se troverò un



Massimo Di Cataldo con il suo avvocato Daniele Bocciolini, 32.

Sul caso giudiziario di Di Cataldo e la sua ex, Visto ha raccolto il parere dell'avvocato Daniele Bocciolini, difensore del cantante.

Avvocato, come è riuscito a dimostrare l'innocenza del suo assistito?

«Appena Massimo è venuto da me, ho subito avuto la sensazione che fosse innocente. Leggendo poi gli atti, la mia percezione si è trasformata in certezza: nel fascicolo non risultava né una denuncia né un referto medico; addirittura, la sera della presunta aggressione, la sua ex compagna era stata fotografata a una festa sorridente e priva di segni sul volto. L'unica prova erano le foto su Facebook (sopra): le ho fatte analizzare da esperti che hanno confermato i miei sospetti. Le accuse vanno attentamente analizzate: si parla di violenza di genere e io sono sempre pronto a difendere le donne, anche gratuitamente, ma ritengo che si debba superare il pregiudizio nei confronti dell'uomo sul quale incombe un'assurda presunzione di colpevolezza. La violenza non ha sesso».

Quelle foto sono ancora presenti nei motori di ricerca: è possibile rimuoverle?

«Si deve compilare un modulo chiedendo la cancellazione di informazioni e dati che si ritengono offensivi o non più pertinenti facendo appello al "diritto all'oblio". I tempi di attesa non sono però brevi. L'altra via, più veloce ma costosa, è rivolgersi a un esperto informatico».



giorno la forza di perdonare. Di certo, dopo un'esperienza del genere, ciò che viene per sempre meno è la fiducia. La mia vicenda mi ha fatto anche riflettere su quanto accade ad altri uomini: sono accuse che possono colpire chiunque e rovinare la vita».

Lei come ha fatto a non farsela rovinare?

«Quando sei innocente hai dentro di te una grande forza, anche se i primi giorni mi sentivo in imbarazzo quando uscivo. Poi mi sono reso conto che non ero io a dovermi nascondere, anzi, ero io piuttosto che stavo subendo una violenza. Oltre all'archiviazione della vicenda giudiziaria, mi ha dato poi grande soddisfazione che l'associazione Senza veli sulla lingua, in difesa dei diritti umani, mi abbia chiesto di essere suo testimonial e di diventare socio onorario».

Nonostante la vicenda giudiziaria sia conclusa, in Rete ci sono ancora le foto incriminate: se sua figlia le vedesse e le chiedesse spiegazioni, che cosa le direbbe?

«Mia figlia è ancora piccola e spero che quando inizierà a usare il computer quelle immagini saranno state rimosse. In ogni caso, i bambini vanno sempre protetti e quindi dovrei trovare parole che, senza danneggiare l'immagine della madre, riescano a spiegare la situazione che purtroppo, ha visto protagonisti i suoi genitori».

Archiviata questa vicenda, su quali progetti sta lavorando?

«Proprio in questi settimane, oltre al mio nuovo brano *Un'emozione fantastica*, è uscita anche una raccolta di versioni inedite di 10 miei canzoni. Inoltre, ho da poco festeggiato i miei primi vent'anni di attività musicale, che considero un rodaggio, una preziosa esperienza da mettere a frutto per altri vent'anni almeno. Infine sto lavorando a una produzione di brani inediti che mi vedrà molto impegnato in sala di registrazione».

E dal punto di vista sentimentale ha già trovato una nuova compagna?

«Ciò che mi è capitato mi ha profondamente ferito, ma voglio guardare al futuro con positività. Per ora posso dire che l'unico mio grande amore sono le mie figlie».